

Segni d'arte dal Brasile

Il 16 ottobre 1993 si è inaugurata nella Tribuna dantesca della Biblioteca nazionale di Firenze la mostra "Brasil: Segni d'arte. Libri e video 1950-1993", a cura di Lucilla Saccà, docente di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Firenze. Dopo la Fondazione Querini Stampalia di Venezia e la Biblioteca Braidense di Milano, la Biblioteca nazionale di Firenze, non nuova peraltro ad operazioni che riguardano l'arte contemporanea sul libro, è stata ben felice di accogliere questa importante esposizione. Come ha ribadito con la istitu-

zione del Fondo di documentazione sul libro d'artista nel 1989, la biblioteca considera, fra i suoi compiti istituzionali, insieme alla conservazione ed alla divulgazione delle sue prestigiose raccolte storiche, anche la testimonianza della cultura e dell'arte contemporanea. La mostra ha ospitato la più recente avanguardia artistica brasiliana, estremamente ricca ed articolata. Come scrive Lucilla Saccà nel bel catalogo, prosegue in questi anni, in Brasile, una ricerca estetica fortemente vitale, dove dalle radici più autentiche e più profonde dell'esteso paese vie-

Buon compleanno Arlis! Compie 25 anni l'Associazione delle biblioteche d'arte inglesi e irlandesi. E per festeggiarla è stato organizzato un convegno dal 7 al 10 aprile a Londra dal titolo "Solid Silver: Art Librarians Working Together" sul tema della cooperazione. La sistemazione è prevista sia in college che in albergo: oltre al convegno (che vedrà la partecipazione di molti bibliotecari europei) sono previste visite a musei e biblioteche. Per più precise informazioni rivolgersi a Jacky Camroux - London College of Printing and Distributive Trades, Dept. of Learning Resources, Elephant and Castle, London 6E &SB. ■

ne a scaturire un'arte del tutto originale, legata, da un lato, all'inesauribile vena creatrice popolare e, dall'altro, ad una matrice colta ed intellettuale.

Come testimonia José Mindlin, bibliofilo di fama internazionale e prestatore di alcuni libri d'artista, l'introduzione della stampa nel 1808 ha dato origine all'arte e alla cultura brasiliane. All'inizio di questo secolo è arrivata in Brasile l'avanguardia europea. Dalla "Settimana di arte moderna" del 1922 a San Paolo, l'evoluzione delle arti è avvenuta in parallelo con quanto accadeva in Europa, con uno spirito, è bene precisarlo, di ricreazione e non di semplice imitazione. Lucilla Saccà, sempre nel suo saggio, ci presenta il Brasile immenso, ricco ambientalmente e umanamente, crocevia culturale dove si incontrano le vicende europee da un lato e quelle nordamericane dall'altro.

In occasione della mostra la biblioteca ha reso omaggio a questo grande paese sudamericano con due suoi preziosi portolani del XVI e XVII secolo,

raffiguranti le coste brasiliane, testimonianza dell'interesse e della passione con cui venivano seguite le scoperte delle nuove terre.

A differenza di quanto è avvenuto nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, non molto è giunto fino ad ora in Italia sull'arte contemporanea brasiliana. Solo la Biennale veneziana dal 1950 ha riservato un padiglione al Brasile e qualche galleria privata ha testimoniato l'attività di quest'arte nuova; pertanto questa mostra itinerante nelle capitali culturali italiane (si è conclusa a Roma a Palazzo Pamphili) viene a colmare una lacuna culturale e a soddisfare una reale aspettativa di ricerca.

Artemisia Calcagni Abrami

